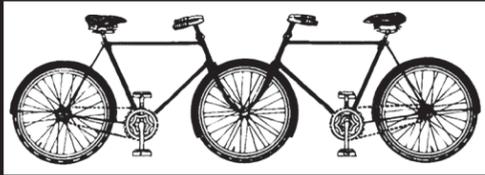




amalia del ponte

olì bonzanigo





Amalia Del Ponte invita nel suo studio Olì Bonzanigo per spontanea affinità alchemica: la meraviglia di fronte allo spettacolo della natura, la passione per la materia e le sue trasformazioni, lo sguardo poetico rivolto al mondo scientifico.

Ben due generazioni intercorrono tra il lavoro di Amalia Del Ponte - artista poliedrica che da sessant'anni stupisce e incuriosisce critici e pubblico - e quello di Olì Bonzanigo - giovanissima scultrice esordiente alla Biennale di Marrakech (2014 e 2016). Olì si definisce nomade: vive a Milano, studia a Londra, alimenta il suo immaginario tra la Svizzera e il Cile ed espone le sue opere nella luce avvolgente di Venezia e Marrakesh. Questo suo movimento continuo è uno spazio ben preciso in cui prendono forma progetti aperti a innumerevoli possibilità. Dal 2012 il suo lavoro alla Fonderia Artistica Battaglia è un confronto continuo con una tecnica millenaria e in continua evoluzione.

Non è facile definire il lavoro di Amalia, "l'artista sembra volersi nascondere, limitandosi a innescare un processo, o un ragionamento, che attraverso vie inaspettate e aleatorie porti alla costruzione di un pensiero strutturato in termini razionali o emotivi", scrive Iolanda Ratti.

Fin dagli esordi negli anni Sessanta la sua pratica artistica è una creazione finalizzata alla conoscenza, caratterizzata da un'inclinazione che Tommaso Trini definisce "leonardesca".

Francesco Tedeschi vi vede "qualcosa di platonico [...] che affiora ogni volta che si cerca di indicare, o "ri-conoscere" le relazioni fra l'oggetto, la cosa visiva e il suo legame con un'origine significante: "ricorrere", "ritornare", "riemergere", "riverberare" ..., quasi che ciò che vediamo non fosse che l'eco di qualcosa che è già stato o che è altrove."

Lo studio di Amalia, ex canonica dei frati Domenicani annessa al santuario di Sant'Eustorgio, da trent'anni è un luogo di ricerca e sperimentazione dove analisi scientifica classica, simbologia psicanalitica, escogitazioni inventive settecentesche, trattati mistici orientali si intrecciano tra loro in un lirico e cristallino racconto poetico.

Studi Festival è un'iniziativa ideata e organizzata da artisti che coinvolgono altri artisti in modo orizzontale e democratico. E' un progetto che vuole andare incontro alla città incrociando esperienze, discipline e generazioni.

Si basa su una sorta di dispositivo: gli artisti non fanno solo vedere i propri lavori, ma invitano altri artisti ad esporre nel proprio spazio e sono a loro volta invitati. In ogni studio quindi, gli artisti dovranno ideare un vero e proprio progetto di mostra.

focus
giovedì 17 marzo 2016 dalle ore 18 alle 21
studio visit
da martedì 15 a sabato 19 marzo dalle ore 14 alle 18
(su appuntamento)